

COMUNE DI OSIMO

PIANO DEL COLORE  
DEL  
CENTRO STORICO

TAV.09

COMUNE DI OSIMO

12.12.1 115012

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

PROGETTISTA: ARCH. ANNA MARIA LANARI

VIA S.FRANCESCO N°40 - OSIMO



NOVEMBRE 2001



# NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

## ART.1 ELABORATI

Il Piano del Colore del Centro Storico del Comune di Osimo è costituito dai seguenti elaborati che ne fanno parte integrante:

- TAV.01) Relazione storica, tecnica ed illustrativa.
- TAV.02) Planimetria individuazione numeri civici oggetto di Piano Particolareggiato del Colore.
- TAV.03) Schedatura di edifici campione per Piano Generale del Colore con documentazione fotografica.
- TAV.04) Schedatura degli edifici oggetto di Piano Particolareggiato del Colore con documentazione fotografica.
- TAV.05) Campionatura dei colori prescelti.
- TAV.06) Accostamenti cromatici per gli edifici non oggetto di Piano Particolareggiato del Colore.
- TAV.07) Schede di progetto cromatico degli edifici oggetto di Piano Particolareggiato del Colore.
- TAV.08) Esempi di colorazione di alcuni edifici oggetto di Piano Particolareggiato del Colore.
- TAV.09) Le presenti Norme Tecniche di Attuazione.

## ART.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti norme hanno validità per tutto il C.S. così come delimitato nel Piano Particolareggiato ad eccezione di alcune norme specifiche per gli edifici di cui all'elenco dell'art.9

Le presenti norme vanno ad integrare quelle del P.P.C.S.; in caso di contrasto tra le due vale comunque la normativa di quest'ultimo strumento urbanistico.

Le presenti norme si applicano a tutti gli interventi che comunque interessano le facciate cioè manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia che preveda demolizione totale.

Nel caso di edifici monumentali (L.1089/39) il parere della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali delle Marche supera la validità delle prescrizioni del presente Piano.

I progetti riguardanti le facciate dovranno presentare documentazione che si riferisca alle presenti prescrizioni sia come scelta dei colori che come abbinamenti cromatici che infine come tecniche di cui agli articoli seguenti.

E' ammessa deroga alla presente normativa, limitatamente alla tinta ed agli accostamenti cromatici, nel caso che vengano inoltrate motivazioni fondate che dimostrino che la proposta avanzata sia basata su una puntuale ricerca storica e sia finalizzata ad un restauro cromatico di tipo filologico.

Tale proposta di deroga dovrà essere accompagnata da una relazione dettagliata corredata di fotografie dello stato attuale, analisi stratigrafica delle pitture e documenti storici comprovanti l'originario aspetto dell'edificio in maniera certa.

Nel caso di edifici di moderna costruzione, costruiti dal 1960 in poi (es. in c.a. a più piani) o a funzione specifica (es. ospedale, scuola, ecc.), nei quali viene dimostrata l'impossibilità di attenersi all'art.7, è ammessa deroga allo stesso.

Sempre nello stesso caso per le pareti è vietato l'uso dei colori P5, P10, P12.

### ART.3 NORME GENERALI

La tinteggiatura degli edifici è vincolata al rispetto della campionatura delle tinte che fissa i colori permessi per pareti, rilievi, legni e ferri ed agli accostamenti cromatici prescritti.

Per pareti si intende la parte esterna delle murature degli edifici e comunque la parte di fondo delle stesse; si assimilano alle pareti gli intradossi dei tetti e dei balconi in aggetto, nonché i parapetti dei balconi stessi se in muratura.

Per rilievi si intendono le parti in aggetto rispetto al fondo quali zoccoli, cornicioni, cornici, lesene, marcapiani, elementi decorativi; si assimilano ai rilievi anche le mensole di sostegno dei tetti e dei balconi in aggetto.

Per legni si intendono persiane, portoni di accesso (anche ai garages), finestre e portefinestre.

Per ferri si intendono inferriate, ringhiere, serrande (chiuse ed a maglia) e cancelli.

Per tutti i suddetti elementi vengono fissate le relative tinte per la cui definizione farà testo la mazzetta dei colori, mentre la tavola accostamenti cromatici fissa le combinazioni possibili tra gli elementi stessi.

Per le pareti sono previsti n°12 colori, per i rilievi sono previsti n°6 colori, per i legni n°5 colori e per i ferri n°5 colori.

E' prescritto che i colori F1 (verde) ed F2 (marrone) dei ferri si utilizzano solo in presenza di legni dello stesso colore (L1 e L2).

Il colore L5 va usato solo per le finestre e portefinestre e non per i serramenti esterni.

Il ferro naturale o battuto viene assimilato ai colori F4 e F5.

### ART.4 PARETI E RILIEVI

#### -TINTEGGIATURE-

Sono consentiti esclusivamente i seguenti tipi di tinteggiature:

- A). A calce: tale finitura, a base di calce spenta stagionata e pigmenti inorganici, è consigliata solo su pareti rifinite ad intonaco a calce o ad intonaco a cemento previa apposita stesura di collanti di fondo con funzione consolidante.  
La finitura finale dovrà essere eseguita a pennello con possibilità di velatura a spugna.
- B). Ai silicati: tale finitura, a base di silicato di potassio e pigmenti minerali, è utilizzabile su tutti i tipi di fondo. L'applicazione delle pitture dovrà essere effettuata a pennello o spugna comunque con finitura liscia in grado di non alterare la lisciatura a pezza o a frattazzo dell'intonaco.
- C). Intonaci colorati: nel caso di intonaci da lasciare a vista, alla malta di calce devono essere aggiunti come pigmenti o il cocchiopesto o terre coloranti naturali ed eventuali additivi, mentre per le finiture sono ammesse la lisciatura a pezza o a frattazzo.

Per la finitura mentre per le pareti è prescritta solo liscia, per gli zoccoli può essere utilizzata la tecnica del rasato o del rustico a trama fine; per gli altri rilievi o per elementi decorativi la finitura dovrà attenersi a quella esistente.

E' vietata la tinteggiatura parziale e differenziata dell'edificio in verticale anche nel caso in cui al piano terra ci sia un esercizio commerciale.

Ogni facciata deve inoltre essere distinta da quelle contigue con l'uso di un diverso colore di parete, mentre i rilievi possono essere della stessa tinta dell'edificio limitrofo.

Nell'ambito invece di uno stesso edificio è fatto obbligo di utilizzare lo stesso colore per tutti i rilievi.



### -INTONACI-

Nella ripresa o rifacimento dell'intonaco si prescrive che si usino tecniche di tipo tradizionale basate cioè su malte a dosaggio di calce idrata e sabbia a grana fine.

E' fatto divieto di predisporre guide di malta verticali in modo da seguire il più possibile l'andamento originario della muratura.

Nel caso che, demolendo l'intonaco esistente, vengano ritrovate tracce di vecchi elementi significativi quali architravi, archi, lunette, ecc. essi potranno essere riportati a vista con tecniche appropriate.

E' fatto obbligo di conservare eventuali elementi decorativi quali cornici, marcapiani, lesene, bassorilievi, elementi figurativi, inserti policromi di stile Liberty, ecc.

### -PARETI A VISTA-

Le pareti in pietra o mattoni lasciate a vista debbono essere mantenute inalterate; nel caso però in cui si accerti l'esistenza di un precedente paramento (intonaco colorato o tinteggiatura) esso deve essere ripristinato; viceversa se si accerta l'esistenza di una parete originaria a vista e successivamente intonacata o tinteggiata essa dovrà essere riportata allo stato precedente; in entrambi i casi (cioè di modifica di paramenti) dovrà essere presentata documentazione storica (grafica e/o fotografica) che attesti in maniera certa il paramento originario.

I rilievi in mattoni a vista già esistenti su pareti tinteggiate possono essere mantenuti, mentre è vietato riportare a vista rilievi tinteggiati.

Nel caso di demolizione e ricostruzione di edifici per le eventuali nuove pareti in mattoni a vista si dovranno usare mattoni fatti a mano o tipo a mano, di colore paglierino o rosato, con giunti realizzati con malta a prevalente dosaggio di calce, stilati a filo facciata.

Per le opere in pietra in caso di sostituzione di elementi fatiscenti si dovrà utilizzare lo stesso tipo di materiale non lucidato, mentre per la pulitura si ricorrerà a lavaggio tramite getti d'acqua deionizzata nebulizzata a pressione moderata o impacchi di materiali specifici evitando possibilmente la tecnica della sabbiatura.

Gli eventuali "tasselli" dovranno essere dello stesso materiale (od analogo) ed in qualche modo essere leggibili.

## **ART.5 LEGNI**

E' consentito per i legni una finitura a smalto opaca se tinteggiati o nel caso di legno da lasciare a vista una finitura trasparente opaca con divieto di mordensature e colorazioni. Inoltre per il legno naturale si dovrà scegliere una essenza con scarsa nodosità e di pregio.

E' vietato l'uso di colori diversi per i legni di uno stesso edificio; in particolare i portoni (anche di accesso ai garage) dovranno essere dello stesso colore degli altri legni; mentre nel caso particolare di un portone esistente in legno naturale di pregevole fattura esso potrà essere mantenuto a prescindere dal colore degli altri legni.

Per gli infissi interni (finestre) è obbligatoria la tinta L5 (avorio); si possono usare L3 (grigio) e L4 (legno naturale) solo se il serramento esterno è dello stesso tipo.

Nel caso di assenza di serramento esterno si possono utilizzare L4 (legno naturale) se esistente, L3 (grigio) o L5 (avorio).

Nelle costruzioni esistenti è fatto divieto di usare altri materiali diversi dal legno come alluminio, plastica, acciaio inox, ecc..

## ART.6 FERRI

E' consentita per i ferri una finitura a smalto opaca o del tipo micaceo.

E' vietato l'uso di colori diversi per i ferri di uno stesso edificio; nel caso di elementi in ferro battuto essi verranno mantenuti e trattati con vernici trasparenti opache.

Nelle costruzioni esistenti è fatto divieto di usare altri materiali diversi dal ferro e le sue leghe.

Le gronde ed i discendenti pluviali dovranno essere in rame o in metallo tinteggiato come la parete.

Per i terminali si dovrà adottare la ghisa.

## ART.7 SERRAMENTI

Per i serramenti esterni è consentito solo l'uso delle persiane e del legno come materiale, secondo le specifiche del precedente art.5.

L'uso del legno prescritto anche per i portoni e per i serramenti interni (finestre, portefinestre e scuretti).

## ART.8 VETRINE

Per gli edifici al di fuori della cinta muraria, così come definita dal P.P.C.S., le vetrine potranno essere realizzate preferibilmente in legno o in alternativa in ferro o alluminio limitatamente ai seguenti colori RAL 9001, 1013, 1015, 7000, 7001, 7005, 8000.

Per gli edifici all'interno della cinta murarie le vetrine dovranno essere esclusivamente realizzate in legno naturale, con essenze di scarsa nodosità e di pregio, con finitura opaca e divieto di colorazioni con limitato uso di mordensature.

Sono da preferire le seguenti essenze: castagno, noce nazionale, noce tanganica, noce mansonia, noce canaletto, iroko, mogano e ciliegio.

E' ammessa richiesta di deroga per motivate esigenze di marchio legato a catene di distribuzione o per motivi particolari di sicurezza (es. Istituti Bancari) per l'alluminio ed il ferro, limitatamente ai colori RAL di cui sopra.

## ART.9 PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL COLORE

Per gli edifici di cui al seguente elenco vincolante è stato redatto progetto specifico di colorazione.

Vicolo Martorelli	n°1 - 3 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 15 - 17 - 19
Via del Sacramento	n°2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 23 - 25 - 27
Via Oppia	n°4
Piazza Don Minzoni	n°1
Via Cinque Torri	n°1
Piazza del Comune	n°1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15
Piazza Boccolino	n°10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18



Via S.Francesco	n°4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 30 - 32 - 34 - 36 - 38 - 40 - 42 - 44
Piazzetta S.Giuseppe da C.	n°1 - 2 - 3 - 4 - 5
Piazza Gallo	n°1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8
Corso Mazzini	n°1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 77 - 79 - 81 - 83 - 85 - 87 - 89 - 91 - 93 - 95 - 97 - 99 - 101
Piazza Marconi	n°1 - 2 - 3 - 4 - 5
Vicolo Buon Villano	n°1
Vicolo Bonfigli	n°1 - 3
Via Fuina	n°1 - 3 - 5
Vicolo Cesari	n°1 - 2 - 3 - 5 - 7 - 14
Piazza Leopardi	n°1 - 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11
Via Campana	n°8 - 10 - 12 - 14
Piazza Dante	n°1 - 2 - 3 - 10 - 11
Via Pompeiana	n°122 - 124 - 126
Via Antico Pomerio	n°1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 7
Via G.Matteotti	n°5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23 - 25 - 27 - 29 - 31 - 33 - 35 - 37 - 39 - 41 - 43 - 45 - 47 - 49 - 51 - 53 - 55.
Via S.Marco	n°14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24
Via Leopardi	n°23

La TAV.07 prescrive i colori vincolanti per pareti, rilievi, legni e ferri, rimandando alla TAV.05 (campionatura dei colori) per la puntuale identificazione delle tinte; a supporto è stata prodotta la TAV.08 (esempi di colorazione) che ha valore puramente indicativo. Esclusivamente per gli edifici di cui al precedente elenco sono stati introdotti per le pareti ulteriori tre colori (P13, P14, P15). Per i suddetti edifici sono comunque ammesse possibilità di deroga secondo i precedenti articoli.